



di Aldo Grasso

TITOLI DI CODA

AFFARI SUOI (DI RIENZI)

L'avvocato-presidente del Codacons accusa la Rai di truffa. E la Rai che cosa fa? Gli affida un programma

Ci sono cose che non riesco a capire. Per esempio, che Carlo Rienzi conduca una rubrica in un programma Rai. Colpa mia, sono all'antica. Questi i fatti: la domenica mattina, alle 7,30, all'interno del contenitore *Unomattina Weekend*, il presidente del Codacons conduce su Raiuno un piccolo appuntamento, "I consigli dell'avv. Rienzi". Sono pareri pratici su abbonamenti telefonici, pay-tv, utenze luce e gas dove il noto avvocato può finalmente esibire le sue doti istrioniche e il suo desiderio di apparire. La cosa è un po' strana perché Rienzi è presidente di un'associazione di consumatori, il Codacons, «associazione», si legge nel suo sito, «nata nel 1986 quale "erede" di precedenti campagne a difesa dei consumatori e degli utenti che risalgono al ben lontano 1976 sul fronte storico della "guerra alla Sip"». Ogni giorno il Codacons interviene su qualcosa, si esercita persino nella critica televisiva.

Rienzi è un ospite fisso di Emanuela Falchetti e non perde occasione di apparire nel-

le trasmissioni televisive. La tv è un suo palino. Nel 2003 aveva scritto una lettera a Viale Mazzini nella quale chiedeva di sospendere *Affari tuoi* per plagio ai danni del *Mercante in fiera*, un suo progetto presentato alla Rai. Tempo fa si è proposto persino come candidato alla Presidenza Rai. Voleva, tra l'altro, mettere un tetto alle repliche estive, potenziare l'informazione, vietare la pubblicità ingannevole e soprattutto farla finita, a suo dire, con l'illegalità di *Affari tuoi*. Da anni infatti, l'avv. Rienzi, ospitato spesso da *Striscia la notizia*, conduce una strenua battaglia legale contro i pacchi: come mai i pacchi che contengono le somme più



Carlo Rienzi

alte arrivano spesso nelle battute finali (e quindi aumentano la suspense e di conseguenza gli ascolti)?

L'avv. Rienzi fa il suo mestiere, il problema è il Servizio pubblico. Com'è possibile che la Rai affidi un programma, sia pure un programmino, a un signore che apertamente l'ha accusata di truffa? Per questa prestazione l'avv. Rienzi è pagato, e a che titolo? E le altre associazioni che si occupano dei diritti dei consumatori

hanno diritto a una loro rubrica? Se uno mi accusa di imbrogliare e io, invece di denunciarlo, gli affido un programma significa che, implicitamente, gli do ragione. O sbaglio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA